

Cinque operai morti e un ferito gravissimo nel palermitano

L'incidente. I sei lavoravano per una ditta privata e stavano facendo manutenzione fognaria a Casteldaccia per conto dell'Amap di Palermo

Nino Amadore

CASTELDACCIA (PALERMO)

Cinque morti, un operaio in coma. Morti uno dietro l'altro dopo essersi calati in un tombino dell'impianto fognario a Casteldaccia nel palermitano. Stavano eseguendo dei lavori nelle fognature per conto di Amap, la municipalizzata di Palermo, e facevano parte di una squadra composta da nove persone. E arriva l'ennesimo richiamo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha espresso il suo cordoglio. «Auspicio - ha detto il Capo dello Stato - che sia fatta piena luce sulle dinamiche dell'incidente. Ma l'ennesima inaccettabile strage sul lavoro - a pochi giorni dal 1 maggio - deve riproporre con forza la necessità di un impegno comune che deve riguardare le forze sociali, gli imprenditori e le istituzioni preposte».

Secondo una ricostruzione dopo che il primo operaio è rimasto nel sottosuolo senza venir fuori, gli altri si

sono calati per capire cosa stesse succedendo. Il settimo componente della squadra, non vedendo uscire i colleghi, ha dato l'allarme. Quattro dei cinque morti sono dipendenti della ditta Quadrifoglio group di Partinico (Palermo), azienda specializzata nella gestione dei rifiuti e nella manutenzione di acquedotti. «Se fossero state prese tutte le precauzioni del caso tutto questo non sarebbe successo» ha spiegato il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Palermo Girolamo Bentivoglio Fiandra e ha confermato che a uccidere le vittime sono state esalazioni di idrogeno solforato e ha escluso che ci sia stato un crollo all'interno delle fognature. «È un'immane tragedia. Siamo sconvolti» dice il sindaco di Casteldaccia, Giovanni Di Giacinto. Secondo quanto riportato da AdnKronos, al momento dei soccorsi gli operai non indossavano le maschere. L'ambiente era «saturo di idrogeno solforato elevatissimo», hanno raccontato i vigili del fuoco che si sono calati nella vasca. Non è esclu-



Sul lungomare di Casteldaccia.

Gli operai stavano lavorando alla manutenzione dell'impianto Amap di sollevamento delle acque reflue

so comunque che indossassero le maschere e che siano state tolte al momento della tragedia: per scoprirlo bisogna svuotare la vasca dai liquami. Si vedrà: le indagini, coordinate dalla procura di Termini Imerese, sono già state avviate: ieri sera la polizia ha ascoltato l'operaio sopravvissuto.

In Sicilia, dicono i sindacati, nel 2023 ci sono state 65 vittime di cui 16 a Paler-

mo. E intanto per oggi gli edili della Cgil hanno proclamato lo sciopero generale di 4 ore e di 8 ore in provincia di Palermo. «Sarà la magistratura a fare luce sulle cause, ma dovrà essere anche chiarito se le norme sulla sicurezza sono state rispettate e le conseguenti responsabilità delle ditte e del committente - si legge in una nota dei segretari di Cgil, Cisl e Uil siciliane Alfio Mannino, Sebastiano Cappuccio e Luisella Lioni - . Aumentano i morti sul lavoro ma il personale degli ispettorati del lavoro».

«È un dolore profondo» è il commento del presidente della Regione siciliana, Renato Schifani. «Sia fatta piena luce su questa tragedia» ha scritto su X la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Cordoglio dal presidente del Senato Ignazio La Russa: «È con profondo dolore che ho appreso la notizia del grave incidente sul lavoro avvenuto. Ai loro familiari e alla comunità di Casteldaccia giungano i sentimenti del mio più sincero cordoglio».



A causare i decessi sarebbero state le esalazioni tossiche delle acque nere durante i lavori di manutenzione